

RECENSIONI

L'Arte di fondere Campane - La premiata Fonderia Campane Pasqualini di Fermo

Nel recente fermento campanario marchigiano, bisognava di certo aspettarsi una pubblicazione definitiva sulla macinante fonderia di campane attiva nel fermano per oltre 250 anni e tra le più famose del centro Italia. Non a caso, anche la neonata associazione campanari marchigiani è intitolata proprio a Francesco Pasqualini I, iniziatore all'arte fusoria benché nella singolare condizione di sacerdote. Questi infatti, ancora ragazzo, apprese i segreti del mestiere dai Donati di L'Aquila, fonditori girovaghi del XVIII secolo dei quali esistono moltissime campane in Abruzzo, Umbria e Marche.

Dal '700 fino agli ultimi anni di attività, ciascuno dei Pasqualini, succedutisi quasi sempre di padre in figlio, ha apportato piccole e grandi migliorie ai propri manufatti, talora lavorando in climi di fervente attesa per la committenza di lavori tanto sospirati, talora nel clima intransigente della produzione intensiva e imperativa del dopoguerra.

Questi e molti altri aneddoti sono raccolti nella recente pubblicazione "L'arte di fondere Campane", scritto da Francesco Pasqualini che consegna al lettore il testimone delle memorie passatogli dal padre Domenico e dal nonno Giuseppe, unite soprattutto alla full immersion personale di 6 anni di lavoro diretto in fonderia prima del cambio di occupazione. Il libro è assai generoso nel consegnarci testimonianze fotografiche (in bianco e nero) delle benedizioni delle varie campane. Si percepisce, oltre alla nostalgia per il lavoro artistico e il grande attaccamento a quel breve periodo di vita speso in quella occupazione particolare, anche una volontà di valorizzazione più che giusta per un'arte che avendo prodotto in quantità abnormi nel dopoguerra è purtroppo molto più conosciuta nel resto d'Italia per la scarsa qualità dei prodotti di questo periodo storico (del resto triste un po' per tutti e per tutto), anzi-



ché per una manciata di realizzazioni di interesse nazionale e ancora poco valorizzate. Tra queste ultime è d'obbligo citare il campanone delle Laudi sulla torre del comune di Assisi donato dai comuni italiani alla città per il VII anniversario della morte di S.Francesco, il concertone di S.Miniato al Monte a Firenze e quello della Cattedrale di Avezzano, tutti e tre in Lab grave.

Da citare anche il nome di Olimpio Pasqualini, inventore dei mitici ceppi di ghisa che diventeranno in seguito l'emblema di riconoscimento immediato della ditta Ferma, nonché uno di quegli elementi che guardando un campanile al volo durante un viaggio ti fanno sospirare: "...a si..siamo nelle Marche!". Tra le foto troviamo anche campane per i Pontefici, o altre destinate nei luoghi più svariati tra punta e apice dello stivale e anche di gran lunga oltre i suoi confini, per arrivare poi fino all'ultimo grande lavoro rappresentato dal campanone comunale di Recanati. Un libro pieno di sacra arte, tra quelli che urgevano particolarmente in un centro Italia ancora molto arido di conoscenze in materia di campane. Non potrà mancare nell'almanacco di ogni cultore!

L'Arte di fondere Campane - La premiata Fonderia Campane Pasqualini.\ Francesco Pasqualini. - Fermo: AndreaLivi Editore, 2008. - 144 Pagg.: ill. :24 cm.

Per info: AndreaLivi Editore, (Largo Falconi, 4 - 63023 Fermo Tel.0734227527 Fax 0734215287 mail: andrealivieditore@alice.it)

Valerio Rasi



Il Campanone delle Laudi di Assisi: una delle opere più celebri della Fonderia Pasqualini di Fermo.